

# IL TEATRO CARLO FELICE DI GENOVA

## storia e progetti

a cura di Ida Maria Botto

catalogo della mostra

Genova, Sale didattiche di Palazzo Rosso e Palazzo Bianco - 22 febbraio/15 aprile 1985



SAGEP EDITRICE

L'allestimento della mostra è stato curato dall'arch. Roberto Melai e dall'ing. Giuseppe Spallarossa, con la consulenza scenografica di Lele Luzzati.

Il montaggio è stato eseguito dalla squadra di allestimento mostre del Servizio Beni Culturali del Comune di Genova, diretta da F. Patrone.

Servizi Fotografici: «Agosto», P. Biasion, F. Leoni, E. Polidori, Pubblifoto di Giorgio Bergami, Archivio Fotografico del Servizio Beni Culturali del Comune di Genova, Archivio Fotografico del Civico Museo di Cremona, Roncaglia di Modena, Chomon - Perino di Torino.

Assicurazione: Assicurazioni Generali s.p.a. - Agenzia Generale di Genova.

Ditte: Canobbio di Castelnuovo Scrivia (Pavia) - tenso struttura nel cortile di Palazzo Bianco; Sormani di Milano e Bottega Veneziana - scenografie.

Il più vivo ringraziamento a coloro che fornendo il materiale documentario ed espositivo hanno reso possibile la realizzazione della mostra: Genova: Archivio Storico del Comune, Civica Galleria d'arte Moderna di Nervi, Collezione Topografica Museo di S. Agostino, Gabinetto Disegni e Stampe di Palazzo Rosso, Civico Museo del Risorgimento - Istituto Mazziniano, Civica Biblioteca Berio, Ripartizione Lavori Pubblici, E.A. Teatro Comunale dell'Opera, Lascito R. Gaione Govi, Archivio di Stato, Biblioteca Universitaria, Biblioteca Musicale P.C. Remondini, Società Ligure di Storia Patria, Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici per la Liguria, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Anna Daneri Pisano, Siro Doderò, S. Paglieri, G. Pavese di Pieve Ligure, Carmelo Spina, Aldo Zerbone; Bologna: Civico Museo Bibliografico Musicale; Milano: Biblioteca del Conservatorio «G. Verdi», Museo del Teatro alla Scala; Modena: Biblioteca Estense; Torino: Archivio di Stato, Centro Studi del Teatro Stabile; Sassello: Comune; Chiavari: Comune; La Spezia: Comune.

Direzione della mostra: Ida Maria Botto (Servizio Beni Culturali).

I due modellini delle scenografie settecentesche sono stati cortesemente concessi in prestito dal Centro Studi del Teatro Stabile di Torino.

Si ringraziano per la collaborazione data: A. Agosto; T. Badano; A. Bagnasco; S. Bassano; F. Beltrami; S. Bracci; A. Calabria; L. Calza; M. Campi; A. Campigli; M. Caruso; G. Ceconi; B. Ciliento; A. Ciruzzi; P. Crivellaro; A. Curto; A. Dagnino; M. Dalai Emiliani; A.M. Dall'Orto Bellezza; M. Dasso; A. Ebani; A. Fedeli; D. Di Francescantonio; P. Gambacciani; I. Gardella; G. Giubbini; M.F. Giubilei; G. Grossi Bianchi; L. Grossi Bianchi; M.T. Lagomarsino Crisafulli; S. Hutter; M. Latella; C. Maccaferri; G. Malandra; Manfredi di Pieve di Tecco; M. Marcenaro; Massa - Neri di Sarzana; I. Massabò - Ricci; V. Martini; R. Momentè; L. Morabito; D. Morozzo Della Rocca; I. Novani; G. Olcese; M. Oliveri; A. Olivieri; S. Orlandini; R. Paglieri; E. Papone; A. Pasetti; G. Pensato; R. Piatti; F. Ragazzi; F. Reinhart; A.L. Rizzo; A. Rossi; G. Rotondi Terminiello; R. Ruggeri; L. Saginati; F. Savoia; T. Scarpa; M. Semino; A. Sibilla; E. Simoni; P. Solari; G. Stuardo; M. Tarrini; G. Tintori; L. Ughetto; V. Viganò; P. Viola; M. Zanuso; A. Zecca Laterza; S. Zorzi.

Si ringrazia inoltre: il personale dell'Archivio Fotografico del Servizio Beni Culturali del Comune di Genova; dell'Archivio Storico del Comune di Genova; della Civica Biblioteca Berio; della Biblioteca Universitaria di Genova; dell'Archivio del Teatro Comunale dell'Opera di Genova; del Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna; della Biblioteca del Conservatorio «G. Verdi» di Milano; del Museo del Teatro alla Scala di Milano; della Biblioteca Estense di Modena; dell'Archivio Storico di Torino; del Centro Studi del Teatro di Torino.

canti», sedute in un palchetto, che, alla fine, furono costrette a lasciare «à mezo la comedia», con grave scandalo per l'aristocrazia.

Si trattava della moglie del «bancalaro» Torriglia e della nipote del «musicò» Gio. Maria Costa<sup>6</sup>.

Se l'episodio non è desueto nell'etica comportamentistica del patriziato genovese di quei tempi, l'esistenza di un'altra sala teatrale urbana, oltre a quella del Falcone, per di più dotata di piccoli palchi, mentre lascia aperti alcuni interrogativi circa una sua chiara identificazione, pone altresì il quesito di un eventuale motivo di concorrenza per il Teatro Adorno.

La «stanza da S. Domenico», potrebbe essere la piccola sala annessa al palazzo Spinola di S. Pietro (oggi della Prefettura), assai vicino alla zona indicata, ma poiché quest'ultima dovrebbe aver avuto carattere privato, tale proposta è avanzata con beneficio d'inventario.

Il Teatro del Falcone, in ogni caso, fu il solo che, nella Genova del secolo XVII, nacque subito con caratteristiche strutturali e produttive «alla veneziana», ma soprattutto, fu l'unico in grado di assicurare un'attività pubblica abbastanza continuativa, legata in particolare all'opera in musica «mercenaria», dagli anni '40 fino alla conclusione del *grand siècle*.

#### 4. Conti di Casa Adorno

(maggio e luglio 1646)

Genova, Collezione privata.  
Ms., 1 f.; cm 30 × 42, n. 9.

Tra le diverse voci, ne figurano alcune relative al Teatro del Falcone («cadreghe

per le comedie», «spese in raccomandare il teatro») e agli incassi dalle recite.

#### 5. Carteggio di Giacinto Adorno

(Novi L., 22 maggio 1646)

Genova, Collezione privata.  
Ms., 1 f., cm 21 × 28; n. 6.

Giacinto Adorno è in villeggiatura a Novi. Scrivendo al cognato a Genova, il notaio Oncia, dà per imminente l'arrivo di una nuova compagnia, ma lo prega di attendere «qualcheduno di loro», prima di far riparare alcuni «telari» e «sciene».

#### 6. Carteggio di Giacinto Adorno

(Novi L., 16 giugno 1646)

Genova, Collezione privata.  
Ms., 1 f., cm 21 × 28,5; n. 14.

Ormai vicini all'inizio delle rappresentazioni, l'Adorno ricorda al cognato che «restino accomodati» i palchetti del teatro e le sedie della platea, anzi, ne compri di nuove, ma «al meglio mercato».

#### 7. Carteggio di Giacinto Adorno

(Novi L., 22 luglio 1646)

Genova, Collezione privata.  
Ms., 1 f., con tracce di ceralacca, cm 21,5 × 30; n. 24.

Il nobile genovese lamenta la scarsa affluenza del pubblico e la conseguente esiguità degli incassi («si fa tanto pocho che pocho conto si leva»).

#### 8. Carteggio di Giacinto Adorno

(Novi L., [?] settembre 1646)

Genova, Collezione privata.

Ms., 2 f.f., cm 21 × 29; n. 43/bis.

Giacinto Adorno invia al cognato la copia del contratto, con relative clausole, da sottoporre alla compagnia di Carlo Doria. Forse lo stesso Ferrari, fu responsabile dei primi spettacoli genovesi di opere veneziane di cui si abbia notizia certa, grazie alla costituzione di compagnie girovaghe di cantanti detti «Accademici Febiarmonici» o «Febiarmonici»<sup>7</sup>, modellate su quelle dei comici dell'arte e in diretta concorrenza con essi.

Fra il 1645 e il 1647, vengono rappresentate nel Teatro Adorno, la *Delia* e l'*Egisto* di Faustini e Cavalli (1645)<sup>8</sup>; il *Pastor Regio* del Ferrari (presumibilmente ancora nel 1645<sup>9</sup>) e la *Finta Pazza* di Strozzi e Sacrati (1647).

Sempre il Ferrari, dovrebbe aver soggiornato a Genova prima del 1651, come dimostrerebbero alcune odi, dedicate a dame dell'aristocrazia locale fra cui una Raggi, contenute nell'edizione delle sue *Poesie*, stampata a Piacenza in quell'anno<sup>10</sup>.

#### 9. L'Egisto/favola/ drammatica/ musicale/di Giovanni/Faustini/

Terza Impressione./In Genova,/Per Pier Gio. Calenzani. 1645./Con licenza de' Superiori

93 pp.; cm 6,8 × 11,8.

Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale «G.B. Martini», n. 6267.

Il libretto ha tutte le caratteristiche di una stampa a scopo letterario, ma non è detto che non corrisponda ad una effettiva rappresentazione nel Teatro degli Adorno.

4. Frontespizio dell'*Egisto*, dramma per musica di Giovanni Faustini (Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale; scheda 9).



favore della Francia, cui non erano estranei esponenti dell'aristocrazia genovese.

#### 10. Affitto del Teatro del Falcone

(7 luglio 1677)

Genova, Archivio di Stato. Notaio Stefano Bargone, filza 3, scansia 1020, n. 37. Ms., 3 f.f.; cm 22 x 31,5; cm 14,7 x 20,5; cm 21 x 29,5.

5. Frontespizio dell'*Helvio Pertinace*, dramma per musica del Piccioli (Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale; scheda 11).



Il disegno della nuova sala, originariamente allegato al contratto, è purtroppo andato perduto.

11. Helvio/pertinace/drama/per musica/del dottor/Piccioli/Da rappresentarsi nel Teatro del//Falcone l'Anno 1677./Consacrato/All'illvstriss. Signora/Maria Catterina/Lomellina Garibaldi./

In Genova,/Per Antonio Giorgio Franchelli,/Con licenza de' Superiori./Ad istanza di Lazaro Benedetti Libraro,/con Privilegio

Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale «G.B. Martini», LO.0.60. 80 pp. + 5 n.n.; cm 7,8 x 14,1.

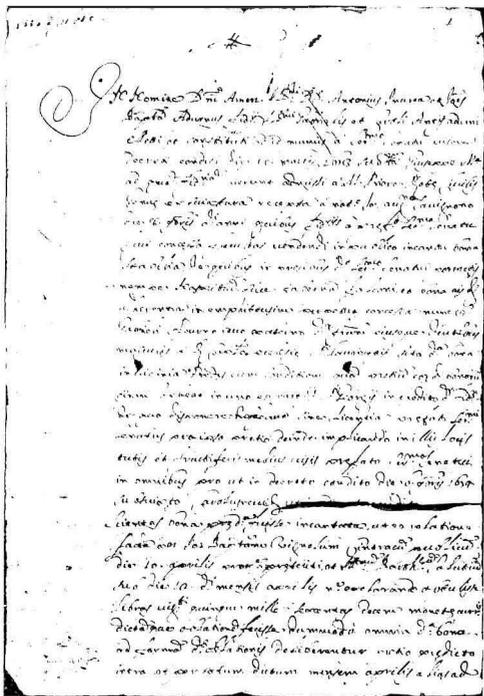
La dedicataria del libretto, è la gentildonna che avrebbe intrecciato una relazione con Alessandro Stradella, arrivato a Genova verso la fine del 1677 o all'inizio del 1678.

12. Amor/stravagante./Dramma per musica/Da recitarsi nel Teatro/del Falcone./Dedicato al merito impareggiabile/Dell'illustriissima Signora/Gerolama/Pinelli, Imperiale./In Genova, 1677./Per Antonio Giorgio Franchelli./Con licenza de' Superiori./Si vedono da Lazaro Benedetti Libraro./Con Privilegio. Modena, Biblioteca Estense, 83.D.29. 78 pp. + 4 n.n.; cm 7,9 x 14,5.

È l'adattamento di un'opera romana, *L'Amor per vendetta ovvero l'Alcasta*, messo in scena al Falcone da Carlo Ambrogio Lonati detto «il Gobbo», compositore e virtuoso di violino amico di Stradella, che vi agiva con funzioni impresariali, anche se con scarso successo.

13. Amor/per destino,/dramma/per musica/Da recitarsi nel Teatro del/Falcone l'anno 1678./Consecrato al merito dignissimo Dell'illustriissima Signora/Livia/Grilla, Doria./In Genova,/Per Antonio Giorgio Franchelli./Con

6. Copia dell'atto di vendita del Teatro Adorno o del Falcone ad Eugenio Durazzo (Genova, Collezione privata; scheda 14).



licenza de' Superiori. / Si vendono da Lazaro Benedetti Libraro. / Con Privilegio Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale «G.B. Martini», n. 2732 - Modena, Biblioteca Estense, 83.D.29. (Si espone l'esemplare conservato a Bologna). 92 pp. + 5 n.n.; cm 7,3 × 14.

Rappresentato nel Teatro Adorno, sicuramente ancora per iniziativa del Lonati e con una partitura da lui composta, il dramma per musica è, ancora una volta, un rifacimento: quello dell'opera veneziana *Antioco*. Nell'allestimento, tuttavia, si «intricò» anche Stradella.

*Il Teatro Adorno diventa Durazzo.*

#### 14. Copia coeva dell'atto di vendita del Teatro Adorno

(21 ottobre 1689)

Genova, Collezione privata.  
Ms., 2 f.f.; cm 21,9 × 31,5.

Nella primavera del 1680, i contrasti fra gli Adorno e i loro procuratori, il cattivo stato del teatro, nonché il dissesto finanziario della famiglia gentilizia, portarono alla vendita all'incanto del glorioso teatro genovese e annessa locanda.

Dopo lunghe e tormentate trattative, entrò in possesso di tutto l'immobile, l'esponente di una famiglia emergente dell'aristocrazia «nuova» cittadina, Eugenio Durazzo.

Egli pagò la somma di lire 26.680 moneta corrente di Genova, riuscendo a coronare, con tale acquisto, un premeditato disegno speculativo che andava anche a tutta gloria del casato: un sontuoso palazzo con annessa sala per spettacoli, prospettante su via Balbi, la seconda strada di prestigio della città.

*Librettisti genovesi del secondo Seicento.*

15. Il cvore in volta/e'l/cvore in scena. / Saggio di lettere, e poesie, / componimenti drammatici / dell'Jllvstrissimo Sig. / Giannandrea Spinola, / pvbblicati da G.G.B. / e dedicati / all'Jllvstrissimo sig. / Antonio Negroni / parte II. / Ove sj contengono / drammi per mvsa. / Jn Genova, M.DC.XCV. / Per Antonio Casamara. Jn Piazza Cicala. / Con licenza de' Superiori

Genova, Collezione privata.  
611 pp. + 3 n.n.; cm 10,6 × 16,5.

Precede il frontespizio: incisione allegorico-teatrale di Federico Agnelli. Bulino, cm 10,6 × 17,9.

Reca inoltre la scritta: «IL CVORE IN SCENA». Firmato: «Domin[ic]us Piola inv[enit]» e «Agnellus Sculp[er] Med[iolani]»<sup>12</sup>.

Gio. Andrea Spinola del fu Stefano (come solitamente si firmava), ambasciatore a Madrid per lungo tempo (1683-1688 ca.), fu l'unico aristocratico genovese vissuto nella seconda metà del secolo XVII, dilettante poeta negli anni giovanili, la cui fama di verseggiatore di testi operistici e canzoni per musica, avesse varcato i confini della Repubblica. Scarsissime sono tuttavia le notizie intorno a questo personaggio.

Pare si cimentasse in questo genere di componimenti scenici, anche il nonno della di lui moglie, Gio. Francesco Brignole-Sale, figlio del celebre Anton Giulio *senior*, letterato e autore lui stesso di commedie.

Gio. Francesco fu «Protettore e Direttore delle Opere» al Teatro del Falcone<sup>13</sup> (una sorta di promotore e finanziatore di spettacoli), quando la sala era gestita dall'imprendario Pietro Manni (1665 ca.).

I drammi per musica dello Spinola, alcuni forse musicati a Venezia, furono comunque rappresentati, a quanto sembra, esclusivamente nel Teatro Adorno, fra gli anni '50 e '60 del Seicento.

L'*opera omnia* del nobile, comprensiva dell'epistolario e di una produzione poetica varia, oltre ai libretti d'opera, fu stampata a Genova nel 1695, presumibilmente postuma.